

Pmi Day 2022, adesioni record alla scoperta del Made in Italy

Nicoletta Picchio

Un'adesione record. Il doppio dello scorso anno: sono più di mille le aziende che hanno deciso di aderire al Pmi Day 2022. Hanno creato uno scambio tra chi deve entrare nel mondo del lavoro e chi cerca personale, protagoniste le giovani generazioni. Ma non solo: ci si apre anche alle istituzioni, per far percepire sempre di più il ruolo dell'impresa come comunità, protagonista del territorio.

«Il Pmi Day è una grande festa in cui gli imprenditori ascoltano i giovani, un confronto in cui si disegna insieme il futuro», è il messaggio che ha voluto dare Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria. È la Piccola che dal 2010 organizza questo evento, insieme alle associazioni del sistema confindustriale. Un'iniziativa che anno dopo anno si è ampliata, aumentando i numeri dei partecipanti e delle organizzazioni coinvolte, inserita nella Settimana della Cultura d'impresa e nella Settimana europea delle Pmi.

Il tema scelto per quest'anno, tredicesima edizione, è "La bellezza del saper fare italiano", quel made in Italy che vince nel mondo, come dimostra il record di 600 miliardi di export appena raggiunto a settembre 2022 rispetto a ottobre 2021. La bellezza come fattore competitivo, che nasce dall'attitudine alla cura delle produzioni, esprime la capacità di innovazione e la creatività ed è anche un vero e proprio patrimonio di saperi e tradizioni, ispirate dalla storia e dalla cultura delle comunità e dei territori di cui le Pmi sono parte integrante.

«Vogliamo raccontare ai ragazzi il valore economico e sociale delle nostre imprese per le comunità e la bellezza delle nostre produzioni, perché fare impresa significa poter

tracciare la propria strada. Per questo è importante che i giovani conoscano le realtà aziendali e inquadrino le nuove opportunità professionali, anche in modo da orientare il proprio percorso formativo», ha detto Baroni, che ha partecipato all'evento organizzato da Confindustria Campania presso il Centro di produzione Rai di Napoli, dove gli imprenditori di Piccola industria Campania hanno incontrato gli alunni dell'ultimo anno di cinque istituti superiori provenienti da tutte le province campane.

Le scuole coinvolte in questa edizione sono 600 tra medie e superiori, e circa 48mila i partecipanti. Complessivamente dal 2010 ad oggi le Pmi di Confindustria hanno aperto le porte a oltre 472mila ragazzi. Altissima la partecipazione del sistema Confindustria, con più del 97% delle associazioni territoriali che hanno aderito, insieme a Acimit, Assoststema, Confindustria Moda, Federchimica e Federmeccanica. Una testimonianza evidente del grande interesse da parte degli imprenditori ad avvicinare i giovani al mondo dell'impresa, attraverso incontri e visite guidate nelle aziende. Oltre agli studenti la manifestazione coinvolge le famiglie, gli insegnanti, le istituzioni locali, la stampa per confrontarsi e raccontare il valore dell'impresa sul territorio. Per i ragazzi è l'occasione di vedere i processi produttivi delle aziende, protagoniste del made in Italy, la loro capacità di innovare e di fare ricerca. L'iniziativa non si era interrotta nemmeno durante la pandemia, con il racconto dell'impresa in modo digitale, con visite virtuali e filmati.

Dall'anno scorso la Giornata nazionale delle Piccole e medie imprese ha il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Da anni inoltre prosegue la partnership in al-

Confindustria. Iniziativa della Piccola Industria alla sua 13esima edizione: studenti invitati a conoscere «la bellezza del saper fare italiano»

cuni territori con Confagricoltura (Alessandria, Bergamo, Brescia e Taranto). Il Pmi Day ha anche un'impronta internazionale: Confindustria Albania, Bulgaria e Serbia, negli Usa è realizzato dalla Miami Scientific Italian Community, insieme all'Ambasciata d'Italia a Washington.

«Scuola e impresa sono due mondi che devono correre parallelamente e alimentarsi reciprocamente, magari proprio attraverso la bellezza. Vogliamo raccontare ai ragazzi quanta ce n'è nel fare ricerca, produrre con qualità, innovare, fare formazione, nell'essere comunità che lavora su visioni condivise e crede nei giovani», commenta Claudia Sartirani, coordinatore nazionale del Pmi Day. «Un imprenditore – ha concluso Baroni – resta studente tutta la vita, con la propensione al cambiamento, la curiosità, l'energia che contraddistinguono i ragazzi. Sono questi i fattori chiave che portano sui mercati globali la bellezza del made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Più di mille le aziende che hanno aderito. Baroni (Confindustria): «Ascoltiamo i giovani per disegnare insieme il futuro».

L'EVENTO

L'iniziativa

È la Piccola Industria di Confindustria che dal 2010 organizza questo evento, insieme alle associazioni del sistema confindustriale. Un'iniziativa che anno dopo anno si è ampliata, inserita nella Settimana della Cultura d'impresa e nella Settimana europea delle Pmi

L'evoluzione

Dall'anno scorso la Giornata nazionale delle Piccole e medie imprese ha il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Da anni inoltre prosegue la partnership con Confagricoltura (Alessandria, Bergamo, Brescia e Taranto). Il Pmi Day ha anche un'impronta internazionale: Confindustria Albania, Bulgaria e Serbia, negli Usa è realizzato dalla Miami Scientific Italian Community, insieme all'Ambasciata d'Italia a Washington.

Visite virtuali con le dirette negli istituti

Nord Ovest Ivrea e Varese

Un progetto molto più ampio della singola giornata, con l'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più stretto il dialogo tra scuola e impresa. Così la Piccola Industria di Confindustria Canavese ha declinato nella pratica il suo Pmi Day che ha visto impegnate più di 22 aziende, 11 Istituti scolastici del territorio per un

totale di quasi 1180 studenti delle scuole secondarie di primo grado, con tutta un'attività di formazione precedente per gli insegnanti. Articolato il programma di iniziative che coprono il periodo da novembre fino alla metà di gennaio 2023. Previsti anche importanti momenti di confronto, tra cui un incontro con le famiglie degli studenti e incontri in aula con l'imprenditore o il manager aziendale.

Da Ivrea a Varese: 6.500 studenti di 297 classi di terza media, da 56 scuole. Sono questi i numeri del Pmi

Day 2022 nel Varesotto. Il modello scelto dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Varese è quello delle visite aziendali virtuali tramite reportage video. Sei le aziende protagoniste: Fives Intralogistics di Lonate Pozzolo, Lazzati Industria Grafica di Casorate Sempione, Lindt & Sprungli di Induno Olona, Nardi Personal di Tradate, Vibram di Albizzate, Tiba Tricot di Castellanza. «Le nostre telecamere – spiega il Presidente della Piccola Industria varesina, Andrea Bonfanti – sono entrate in que-

ste realtà per realizzare, attraverso interviste agli imprenditori e ai lavoratori, veri e propri reportage che racconteranno agli studenti il mondo dell'industria del territorio durante sei dirette digitali interattive con collegamenti Zoom nelle scuole». Agli studenti sarà chiesto di svolgere un elaborato sul tema della bellezza, intesa come espressione tipica del Made in Italy. Il premio per i vincitori: poter visitare di persona altre imprese in primavera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus sulle azioni a sostegno della formazione

Nord Est Verona e Reggio Emilia

È in programma l'1 dicembre l'edizione veronese del Pmi Day. Quest'anno il Comitato Piccola Industria di Confindustria Verona ha coinvolto i ragazzi delle classi terze della scuola di secondaria di primo grado Scuola Ospedaletto IC1 Pescantina. «Il Pmi Day – ha spiegato Matteo Albrigi, presidente del

Comitato Piccola Industria di Confindustria Verona – rappresenta un'occasione concreta per mettere in relazione scuola e mondo del lavoro. Creando un ponte che possa dare spunti di orientamento».

In particolare, le classi potranno visitare le aziende Marmi Corradini Group S.p.A. azienda di lavorazione del marmo di Cavaion Veronese, Infogestweb S.r.l. azienda informatica di Caselle di Sommacampagna e OMA 1971 S.r.l. che progetta e realizza macchine per imballaggio e imbottigliamento.

A Reggio Emilia sono 66 le imprese che hanno deciso di aprire le porte dei propri stabilimenti per ospitare le 124 classi di 22 Istituti comprensivi della provincia, per un totale di circa 3000 studenti di terza media. «Gli imprenditori reggiani – afferma Francesca Paoli, Vicepresidente e Rappresentante Piccola Impresa di Unindustria con delega a Pmi e reti d'impresa – si preoccupano della formazione dei giovani perché hanno a cuore il futuro della nostra comunità. Le persone, infatti, con il loro patri-

monio di conoscenze, le loro capacità e la voglia di fare, sono la vera risorsa strategica, non solo per le imprese, ma per l'intera società. Si parla, ormai, di long life learning in relazione alla necessità di un aggiornamento continuo delle proprie competenze per poter operare efficacemente in contesti che mutano rapidamente per effetto delle innovazioni tecnologiche. L'orientamento deve, quindi, diventare una dimensione stabile nella vita della scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruolo centrale dei protocolli scuola-impres

Centro Ascoli e Chieti Pescara

A Ascoli Piceno sono mille gli studenti coinvolti grazie anche ad un protocollo d'intesa tra scuola e industria per attività di orientamento ed education.

L'intenzione di Confindustria Ascoli Piceno è di far seguire alcune visite da quattro troupe di video maker.

L'obiettivo è da un lato, quello di creare un video breve ed emozionale da usare in termini di marketing per le prossime edizioni, dall'altro con un diverso montaggio, realizzare un video racconto della giornata da poter usare per spiegare meglio l'importanza della partecipazione alle iniziative di education e dedicato non solo a studenti ed insegnanti, ma anche alle famiglie degli studenti e agli imprenditori.

«L'interesse suscitato sull'iniziativa – dichiara Pietro Marini, Presi-

dente Piccola Industria – è testimoniato da una grandissima partecipazione, non solo dalla parte scolastica (hanno aderito 12 plessi scolastici con 965 iscritti) ma anche dal lato industriale (21 aziende host).

Confindustria Chieti Pescara con il suo Comitato Piccola Industria guidato dal presidente Alessandro Adinari mette insieme 4 Aziende, 4 scuole, 78 studenti per raccontare “la bellezza del saper fare italiano».

I ragazzi avranno la possibilità di vi-

sitare 4 eccellenze del territorio dei settori moda, tessile, turismo e food e poi sfidarsi in un'entusiasmante challenge: produrre possibili post/video pensati per essere veicolati su Facebook, Instagram o Tik Tok in italiano o in inglese finalizzati a far emergere la bellezza espressa dall'azienda madrina, la sua capacità di trasmettere valori, innovazione, creatività, cura. Tutti i lavori saranno condivisi nell'evento finale previsto per il 14 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «saper fare» raccontato grazie ai social

Sud
Napoli Campania-Lecce

Centocinquanta studenti presenti in sala, quasi 800 alunni coinvolti tra scuole superiori e medie, 30 Istituti, 54 classi e 36 aziende. Questi i numeri del Pmi Day della Campania che, dietro impulso del Presidente Piccola Industria di Confindustria Campania Pasquale Lampugnale,

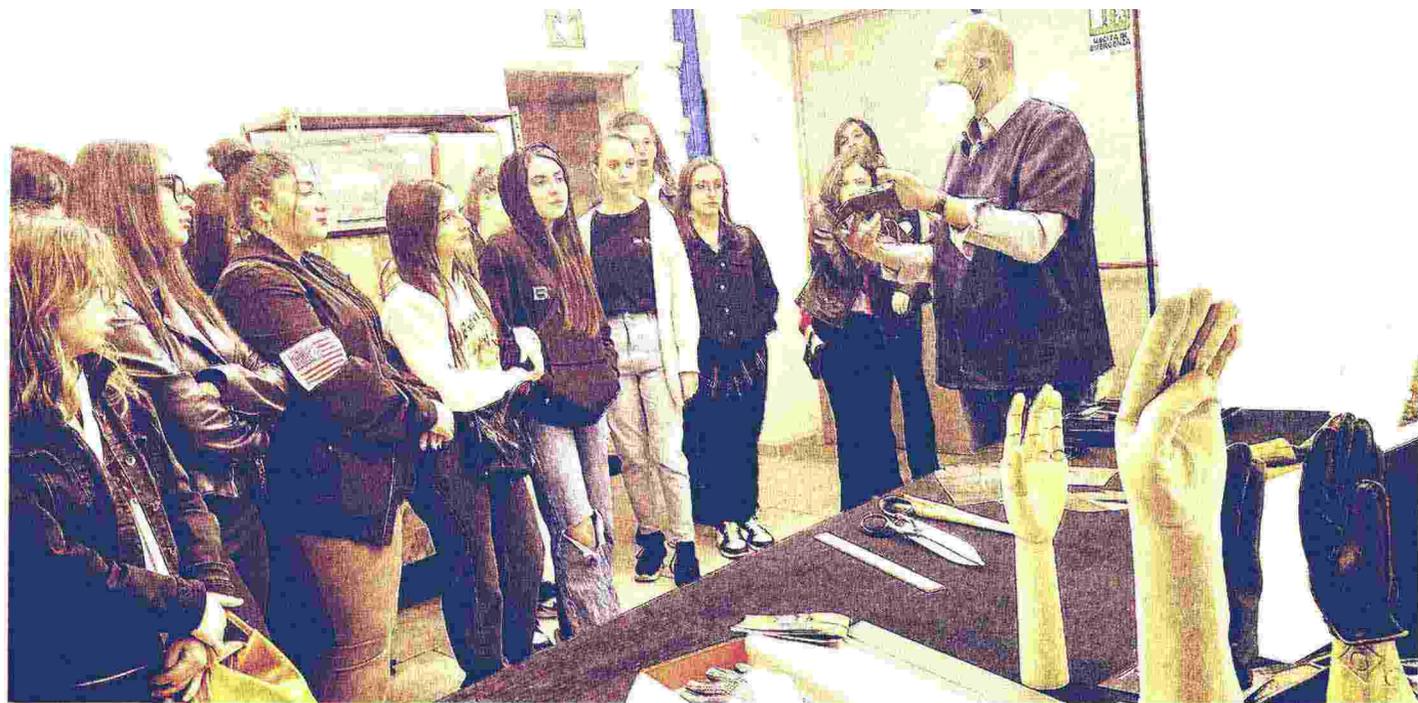
ha realizzato, grazie alla partecipazione fattiva di tutti i Gruppi Territoriali, un progetto condiviso e diffuso sul territorio. Gli studenti coinvolti hanno realizzato una presentazione che raccontasse la Bellezza del saper fare italiano. I progetti più significativi sono stati presentati al foyer del Centro Produzione Rai Campania a Napoli.

A Lecce l'evento di Lecce si è svolto in modalità mista: una delegazione di studenti e docenti degli Istituti Scolastici coinvolti, accompagnati da

una delegazione del Comitato PI Lecce, hanno visitato in presenza il Calzaturificio Elata, mentre gli allievi e gli insegnanti delle sei scuole, dell'ITS Moda MITI e del corso di Innovation Management di Unisalento hanno seguito in diretta l'evento collegati dalle classi in remoto sulla piattaforma della Piccola Industria di Confindustria Lecce. L'evento ha coinvolto più di 1.500 tra studenti, imprenditori, giornalisti e rappresentanti del sistema confindustriale.

Dopo i saluti del Presidente Regionale di Confindustria Lecce Nicola Delle Donne, il presidente di Piccola Industria Lecce Roberto Marti ha relazionato sulla cultura d'impresa e sul tema di quest'anno, la bellezza. È intervenuta la Coordinatrice Nazionale Pmi Day di Confindustria Claudia Sartirani. Gli studenti in presenza presso Elata hanno poi raccontato in diretta, tramite i social, ai compagni di scuola quanto visto e vissuto in azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trasferimento di conoscenze. Un momento dell'incontro con gli studenti all'interno della Gala Gloves, storica Pmi di Casavatore (Napoli)

